

/ Molto Ill^{re} Sig^{or} cugino. L'oratione del Sig^{or} Marcello è
comparsa un giorno doppo la partenza del Sig^{or} card.Farnese da Ro-
ma per Caprarola. V.S. mi avisi, se vole, che io aspetti il ritorno
suo, che sarà al principio di Novembre, ò pure che la mandi con una
5 mia lettera à Caprarola, ò dove sarà. Ma se per sorte tornasse fra
pochi giorni, non mancarò di fare l'offitio compitamente. Et gli
dico, che l'espistola dedicatoria mi è piaciuta assai, e tanto, che
ho hauto suspecto, che non sia del tutto opera del signor Marcello.

Con questo ordinario ricordo di nuovo al P.Rettore del colle-
10 gio di Montepulciano, che scriva a V.S. in mandargli li padri, che
lei desidera.

Ho considerato le scritture che V.S.mi ha mandate, et le ho
fatte considerare da tre altri dotti, et pratici, che ho in casa; et
siamo d'accordo, che il Plevano habbia il torto, et che per un bove
15 s'intenda un bove aratorio, et non altri bovi, che servano ad alt-
ro, che ad arare, et pare assai grande contributione, che chi nell'
agricoltura mette un bove solo, paghi alla ricolta un staro di gra-
no. Longo saria scrivere le ragioni, ma la principale è l'usanza;
et che questo carico si mette solo alli agricoltori, che adoperano
20 li bovi per arare, altrimenti haveria potuto chi mette questa gra-
vezza, nominare qualche altro animale; tuttavia ci rimettiamo à mi-
glior giuditio. Et con questo prego da Dio à lei, et à tutta la fa-
meglia ogni contento. Di Roma li 3 d'Agosto 1611.

Di V.S. m^{to} ill^{re}

25 cugino affmo per servirla

Il Card.Bellarmino.